



Tra le specialità di questo attivo centro, noto pure per la sua bellezza paesaggistica e per le ville signorili che ne arricchiscono il territorio, un posto di primo piano va al metallo



Oltre che per il suo oro, il centro è celebre per i suoi artisti attivi in questo settore particolare

Trissino, oro e ferro battuto

Da Antonio Lora alla famiglia Perlotto, tanti grandi talenti

Quella della lavorazione dei metalli nel Trissinese è una tradizione antica.

Così nell'oro - che vede Trissino attivo come Distretto conosciuto in tutto il mondo per la qualità della sua produzione così come per la raffinatezza e lo spirito innovativo delle scelte di design di molte sue aziende - come nella lavorazione di materiali meno nobili come il ferro, il bronzo o il rame, quest'area ha saputo crearsi una propria indiscussa eccellenza, soprattutto sul versante più squisitamente artistico.

Con alle spalle una storia di mestiere che vede le prime botteghe attive già nel 1800, la lavorazione artistica dei metalli nel Trissinese mantiene inalterate le sue qualità in termini di straordinaria perizia tecnica, che portano i capolavori creati dagli operatori locali ad essere apprezzati in Italia e all'estero.

Che si tratti di piccoli capolavori artistici o di grandi realizzazioni per chiese o palazzi in ogni parte del mondo, i lavori in metallo «made in Trissino» si mettono in luce per la loro preziosità e unicità.

Tra i nomi di maggior spicco, quelli di Antonio Lora e della famiglia Perlotto.

Lora (1835-1920) ebbe notorietà anche all'estero. In un primo tempo si dedicò all'attività di fusione a cera persa, mostrando fin da subito le sue non comuni doti di raffinato artista: nella sua fonderia si producevano candelabri, calamai, battenti per portoni e tanti altri oggetti nei quali era evidente il gusto prettamente neoclassico dell'artista.

Ben presto, però, Lora prese a dedicarsi anche al ferro battuto, creando sia grandi portoni e cancellate di splendida fattura che preziosi elementi d'arredo, come console e specchiere, nei quali figure mitologiche erano incorniciate da raffinatissimi motivi floreali.

Tra le opere più note, l'Arcangelo San Michele, statua di quasi sei metri che sventa sul campanile della parrocchiale di Trissino ed è considerato un simbolo della città.

Angelo Perlotto, nato a Trissino nel 1884, iniziò giovanissimo a lavorare fianco di Antonio Lora. Messosi subito in luce come fine cesellatore, si orientò verso gli stili art déco e liberty tipici dei primi decenni del nuovo secolo.

Straordinario talento anche quello dimostrato dal suo figlio Tito, nato nel 1923, che alla sua notevole opera di artista - grazie alla quale seppe creare tanti capolavori di questa

Questi i settori numericamente più presenti nel territorio trissinese, fra tradizione e sviluppo

Costruzioni e metalmeccanica

Il territorio di Trissino si estende su una superficie di 21,93 chilometri quadrati. Con una popolazione di poco superiore alle 8 mila unità, 811 le imprese attive nel 2004, 376 delle quali artigiane. Delle imprese appartenenti a questo specifico comparto, la maggioranza (vale a dire 109) risultavano attive nel settore delle costruzioni. Al secondo posto si posizionava invece il set-



tore della metalmeccanica, con 73 unità produttive. E sono appunto questi i settori trainanti dell'economia trissinese, dal momento che tutti gli altri, a esclusione delle autotifine e delle attività di servizio alla persona, rispettivamente con 21 e 25 imprese registrate, non raggiungevano, almeno nel 2004, nemmeno le dieci unità ciascuna.



particolare arte - affianco un altrettanto rilevante impegno nel campo della formazione professionale dei giovani e per la diffusione della conoscenza su questo mestiere, nel quale l'arte prende forme assolutamente inusuali e per molti versi sorprendenti.

Da ricordare infine Angelo Gilberto Perlotto, che all'attività artistica appresa dal nonno e dal padre ha affiancato quella del restauratore, intervenendo tra l'altro proprio sull'Angelo del Campanile di Trissino.

Alcuni grandi artisti hanno saputo dare celebrità alla lavorazione di metalli come il ferro e il rame, con raffinatezza ed eleganza

Numerose le aziende
**Brogliano:
piccolo ma
attivissimo**

Costruzioni e metalmeccanica. Sono questi i punti di forza dell'economia del Comune di Brogliano, il più piccolo come superficie tra i comuni del "mandamento" vldagnese, ma molto vitale sotto l'aspetto dell'imprenditoria. Sulla sua estensione geografica di 12,15 chilometri quadrati nella quale vivono poco più di 3.100 abitanti, oltre un centinaio dei quali stranieri, le imprese attive nell'anno 2004 risultavano essere 211, delle quali 126 classificabili come artigiane. Di queste, 69 risultavano attive nel comparto delle costruzioni e 22 in quello metalmeccanico. In ostanza, secondo questi dati, nel 2004 circa il 60 per cento delle imprese attive nel territorio comunale di Brogliano risultava appartenere al mondo dell'artigianato: una percentuale che, nel complesso del mandamento, raggiunge il 46,6 per cento della realtà imprenditoriale locale.

Due importanti appuntamenti fieristici evidenti
**Mostre a Cornedo
e Castelgomberto**

Tra le numerose fiere e mostre che nel corso dell'anno trovano spazio nella vallata dell'agno, sicuramente quelle di Cornedo e di Castelgomberto - tutte e due di scena nel mese di luglio - rivestono un ruolo di primissimo piano. Entrambe campionarie e quindi aperte ai più diversi settori produttivi e dei servizi, queste fiere fieristiche vantano una tradizione ormai lunga e un riconosciuto peso come vetrina sulla realtà imprenditoriale della zona. In più, vista la richiesta sempre molto alta di spazi da parte di espositori provenienti anche da altre zone, queste fiere mettono in evidenza come questi centri siano considerati appetibili come mercato di vendita sia sul versante degli affari e dei prodotti professionali che su quello del consumo privato.

La fiera di Cornedo, che si svolge per alcuni giorni a luglio con cadenza biennale (nel 2006 si svolgerà la tredicesima edizione) si qualifica come Mostra del Commercio e dell'Artigianato.

nato della valle dell'Agno ed è ospitata all'interno e all'esterno del comprensorio scolastico "Adolfo Crosara". Arricchita da numerose manifestazioni collaterali - da forniti stand gastronomici a sfilate di moda, a spettacoli musicali - da un punto di vista economico questa mostra riveste un notevole interesse da parte degli operatori dei più settori: dall'arredamento agli attrezzi per l'agricoltura e il giardinaggio, all'abbigliamento, ai servizi alle imprese e alla persona.

Analogo il discorso per la Fiera di Santa Maria Maddalena di Castelgomberto che ha però cadenza annuale e si svolge alle scuole elementari di piazzale Marconi. Anche in questo caso, all'aspetto strettamente economico della mostra dell'artigianato e del commercio si affianca un ricco cartellone di manifestazioni rivolte al pubblico, dagli stand gastronomici (con la proposta della celebre trippa) agli spettacoli musicali, alle sfilate dedicate alla moda e alle accanite.